

Foto Mauro Scrobogna/LaPresse



Nichì Vendola a una manifestazione di Sinistra Ecologia Libertà

→ **Decine di migliaia** ieri in piazza Navona con Sel. Sul palco Di Pietro e Parisi: «Primarie subito»

→ **Il governatore** lancia l'alternativa: «Aprire ai movimenti. Cacciare Berlusconi è solo l'inizio»

La piazza di Vendola: «Il nuovo Ulivo da solo non basta»

Vendola con Sel in piazza Navona. Decine di migliaia i presenti, «Ora tocca a noi», lo slogan. Ci sono anche Di Pietro e il Pd Parisi: «Primarie subito». Il governatore: «Il Nuovo Ulivo non basta, aprire ai movimenti».

ANDREA CARUGATI
ROMA

«Ora tocca a noi». A un anno dalla nascita di Sel, Nichì Vendola si go-

de la sua prima prova di piazza. «Non eravamo niente, nessuno scommetteva su di noi...e invece rispondiamo a una domanda che c'è nel Paese», grida quando ormai scende la sera e piazza Navona, decine di migliaia i presenti, balla sulle note di Jovanotti e della giovane cantante francese Zaz che dice «voglio morire di felicità». Sul palco Vendola viene circondato da una pattuglia variegata, dagli operai di Irisbus alla coppia glamour Scamarcio-Golino, e poi Sergio Rubi-

ni, Vladimir Luxuria, Dario Vergassola, il giovane sindaco di Cagliari Massimo Zedda e l'assessora prodiana di Bologna Amelia Frascaroli. Le bandiere rosse sventolano, l'umore della truppa è decisamente alto. Poco prima avevano parlato di Pietro e Parisi, entusiasti per le firme anti-Porcellum.

ARIA DI ALTERNATIVA

C'è aria di alternativa, di vecchio e nuovo Ulivo. Vendola tira fuori dal ci-

lindro uno dei suoi discorsi torrenziali e appassionati, con cui presenta il suo vocabolario per l'alternativa, rilancia le primarie, «una gara delle idee, non un concorso di bellezza», ricordando gli esempi virtuosi di Cagliari, Milano e Bologna. Il succo del discorso è che «non basta mandare a casa Berlusconi», «la destra, pur mandata dal Cavaliere, è la malattia e non la medicina per uscire dalla crisi». Segue la critica alle ricette della Bce, all'Europa dei Trichet, della Merkel e di Sarkozy che «è già morta». E l'esigenza di dare una risposta politica all'«indignazione che monta», «dobbiamo indirizzarla verso il cambiamento». Vendola non insegue gli umori anti-casta. «La politica è solo la sentinella della vera casta, quella delle lobbies finanziarie che vogliono delegittimare la politica per cancellare la possibilità di un'alternativa, ma è un agguato a noi, perché se cancelli speranze e utopie restano solo fango, cinismo, affarismo». Il leader di Sel abbraccia Di Pietro «fraternamente», ma si rivolge anche «al compagno Bersani», per dire che «il nuovo Ulivo non basta, il nostro cantiere deve es-